

## L'eredità di Gian Paolo Bovina

A tutti noi, musicisti che ci occupiamo di Liturgia, Gian Paolo Bovina ha lasciato una grandissima eredità, fatta di esempio, raccomandazioni ed insegnamenti.

La prima cosa che vorrei ricordare è il senso del servizio: la musica è un mezzo per arrivare a scoprire le verità della fede, quindi deve essere sempre studiata, rispettata e creata con cura, mai improvvisata o relegata a tappeto per la Liturgia.

Tutti i concerti pensati e realizzati in Chiesa debbono avere sempre un intento di elevazione spirituale e di aiuto nel cammino di fede di ciascuno di noi.

“Al Signore dobbiamo dare sempre il meglio della nostra arte!”, quante volte mi sono sentito ripetere: in Chiesa ci sono i più bei capolavori della pittura e della scultura, sono state create a Roma le più belle musiche polifoniche per la Liturgia, perché offrire servizi con musiche paragonabili a “croste”?

Le nostre chiese sono ricche di opere d'arte che vengono conservate e/o restaurate con grande cura, perché la stessa cura non è riservata all'organo a canne, mezzo principe per il servizio liturgico?

Un altro grandissimo insegnamento è quello di leggere e studiare i documenti della Chiesa riguardanti la Liturgia musicale, ce ne sono tantissimi poco conosciuti, altri ignorati, ma tutti sono chiarissimi, non necessitano di interpretazione, mentre spesso dobbiamo rilevare che tanta creatività liturgica è frutto, oltre che di ignoranza, di “interpretazione” dei documenti della Chiesa: il relativismo di cui tanto sentiamo parlare e del quale ci ha invitato tante volte a diffidare Benedetto XVI

A questo proposito debbo rilevare che qualche anno fa tentammo di organizzare convegni per lo studio della Liturgia e la lettura dei documenti che riguardavano il servizio musicale dalla Sacrosantum Concilium fino ai giorni nostri.

Gli incontri non suscitarono quell'entusiasmo che avremmo voluto. [...]

Comunque l'importante è proporre e continuare a lavorare nella direzione della verità.

Continuiamo a proporre formazione per tutti quanti vogliono servire il Signore con la liturgia, non accontentiamoci di ciò che viene spontaneo.

La Provvidenza farà il resto.

In questo Gian Paolo Bovina è stato grande Maestro, ha sempre denunciato le cose che non andavano con lettere alle quali immagino troverà risposta in Cielo, visto che sulla terra le risposte ... Fatto questo, finché la salute l'ha sostenuto, mai ha rinunciato ad un servizio.

L'ultimo servizio svolto, assieme al Coro Soli Deo Gloria, quando la malattia era già presente, a sua e a nostra insaputa, è stato il 26 maggio 2012 presso la Parrocchia di San Severino, dove concludammo un percorso di trattenimento spirituale per la Decennale Eucaristica con il Requiem di Puccini: singolare coincidenza. Da lì fino al 16 agosto u.s. Gian Paolo Bovina è stato chiamato ad una sofferenza affrontata sempre con serenità esemplare.

Ha rinunciato a suonare, ma non a pregare, si è affidato al Signore che ora ha incontrato.

In Paradisum deducant te angeli ...

Gian Paolo Luppi